

Scelto dai tre gruppi politici

Suvanna Fuma premier del Laos

Un accordo in questo senso raggiunto a Hin Heup dalla « conferenza dei tre principi »

HIN HEUP, 8. — Il principe Suvanna Fuma, leader neutralista e capo del legittimo governo laotiano, è stato scelto come capo del nuovo governo laotiano alla conferenza convocata con questo fine a Hin Heup, con la partecipazione dello stesso Suvanna Fuma, del principe Sufanvong, leader delle forze popolari e del principe Bun Hui, capo dei ribelli filo-americani.

Un comunicato congiunto dei tre principi, diffuso questo pomeriggio, dice: « Durante i colloqui del 6 e del 7 ottobre, i tre principi hanno avuto uno scambio di opinioni circa la formazione del governo provvisorio nazionale di coalizione. Gli incontri si sono svolti in atmosfera di franchezza e di comprensione reciproca. È stato raggiunto un accordo sui seguenti punti: »

1) Il governo provvisorio nazionale di coalizione dovrà essere costituito da sedici membri;

2) Il premier avrà al tempo stesso le funzioni di

membro del gabinetto; lo stesso dicasi per il vice-premier ministro.

3) I principi hanno unanimemente convenuto di presentare al re il nominativo del principe Suvanna Fuma come premier del futuro governo.

4) Le delegazioni dei tre partiti continueranno le discussioni sui punti che restano ancora da esaminare e presenteranno ai tre principi un rapporto, dopo di che Suvanna Fuma firmerà la data e il luogo di un nuovo incontro.

Poco prima del comunicato di Hin Heup, erano state diffuse a Hin Heup dichiarazioni separate delle tre parti, le quali espongono, oltre agli accordi già citati, un'intesa nel senso che i sedici dicasteri verranno distribuiti nel modo seguente: 8 per il governo reale (neutralista), 4 per il gruppo filofrancese e 4 per il gruppo filoaustriaco. Nella sua dichiarazione il portavoce di Bun Hui, tuttavia, ha espresso riserva in merito a questo punto.

La decisione della RDT sarà comunicata dal console a Damasco

Berlino democratica riconosce il nuovo governo della Siria



DAMASCO — Il premier Kuzbari mentre esce dal suo ufficio (Telefoto)

Indignazione e preoccupazione nella capitale siriana per le dichiarazioni anticomuniste del capo dell'esercito

DAMASCO, 8. — Il governo della Repubblica democratica tedesca ha deciso il riconoscimento ufficiale della Repubblica araba siriana, costituita a Damasco dopo la rivolta del 25 settembre.

Il console tedesco-democratico a Damasco è stato incaricato da Berlino di notificare al governo siriano la decisione.

La situazione a Damasco si mantiene assolutamente calma; si attendono tuttavia con una certa impazienza le prime formulazioni programmatiche del nuovo governo siriano e gli orientamenti di politica interna ed estera. Si considera infatti che la nuova direzione politica siriana debba cercare di sviluppare iniziative che collegano la più vasta del mondo arabo al governo siriano. In questo periodo di assestamento della vita civile e politica, in questo senso, i molti ambienti siriani, hanno suscitato indignazione e preoccupazione le dichiarazioni fatte nel dal capo dell'esercito, il quale ha formulato gravi minacce

contro i comunisti (ancora in condizioni di illegalità in Siria, dopo l'interdizione decretata dalle autorità della RAU) e in particolare contro il segretario generale del PCS, Khaled Bagdadi.

Discorso di Gomulka sull'urgenza del trattato tedesco

VARSAVIA, 8. — Il segretario generale del Partito operaio unificato polacco, compianto Gomulka, ha presentato oggi all'inaugurazione di un grande canale per l'irrigazione di circa 400 mila ettari tra i fiumi Wieprz e Krzyna, nella regione di Lublino, Gomulka ha pronunciato un lungo discorso quasi interamente dedicato allo sviluppo della cultura intensiva nelle regioni orientali della Polonia, attualmente le meno sviluppate del paese, ed all'aumento generale della produzione agricola polacca.

Durante il discorso Gomulka si è anche riferito alla situazione internazionale. Ed ha fatto l'altro dichiarato che la Polonia, come gli altri paesi aderenti al Patto di Varsavia, è decisa a firmare un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca, « a creare così le premesse per la soluzione pacifica del problema di Berlino ». « In queste intenzioni, si continuerà a rifiutarsi di concludere un trattato di pace con le due Germanie ».

Gomulka ha sottolineato inoltre la potenza economica del mondo socialista, e ha detto che il trattato di pace tedesco è rappresentato dall'atteggiamento del governo di Bonn spogliato dagli irredentisti e militaristi della Germania federale che si ostinano nel non voler riconoscere le attuali frontiere occidentali della Polonia.

Arrestato un giovane « Sikh » per un attentato a Nehru

NUOVA DELHI, 8. — Un giovane Sikh è stato arrestato il 29 settembre scorso un petardo nel mezzo della strada pochi minuti dopo che era transitata l'auto del primo ministro Nehru.

Il giovane si chiama Gian Singh, ha 28 anni e fa l'elettricista. La polizia ha detto che le luci si spensero accidentalmente il 29 settembre e non nel quadro di un piano di cospirazione.

La zona era piombata nella oscurità da circa un minuto quando avvenne l'esplosione che ferì un poliziotto ed altre cinque persone.

La polizia sta accertando il movente del gesto del giovane e se egli abbia agito per conto di altri.

«Die Andere Zeitung» chiede un cambiamento della politica di Bonn

BONN, 8. — Il giornale Die Andere Zeitung commenta nell'editoriale il fallimento della politica seguita da Bonn che si rifiuta ostinatamente di riconoscere l'esistenza dei due Stati tedeschi e di abbandonare i piani nazisti intesi ad assorbito la RDT.

Coloro i quali sperano che le potenze occidentali appoggino la Repubblica federale nell'annessione della RDT e nella riconquista delle zone al di là dell'Oder e del Neisse — dice il giornale — sperano in effetti di scatenare la guerra per soddisfare le aspirazioni rievanscistiche tedesche, una guerra in seguito alla quale la Germania e gli stessi molto probabilmente riorrebbero.

Aereo contro automobile in una strada di Detroit



DETROIT — Un piccolo aereo privato da turismo è precipitato per un guasto al motore in una via della città, sfasciandosi al suolo e semidistruggendo un'auto che era parcheggiata sul luogo della caduta. Nell'incidente non si lamentano vittime. (Telefoto)

Il Congresso del PCUS in un nuovo palazzo al Cremlino

MOSCA, 8. — Il primo ministro Kruščev ha fatto oggi ritorno nella capitale sovietica dopo una breve vacanza trascorsa sul Mar Nero. Appena tornato a Mosca, egli ha visitato un nuovo edificio costruito all'interno del Cremlino dove si svolgerà il XXII congresso del Partito comunista dell'URSS. Lo annuncio è stato dato dalla radio sovietica. La Pravda, questa mattina, pubblica fotografie della sala del congresso ed una foto che mostra il primo ministro che visita la sala.

Il nuovo edificio è una costruzione elevatissima (la più alta dell'Unione Sovietica) di vetro, granito e metallo. La inaugurazione è avvenuta stasera con un concerto degli artisti del Bolscioi che si sono esibiti nella grande sala dove avrà luogo il XXII Congresso.

Prattanto, gli invitati stranieri stanno giungendo a Mosca per il XXII congresso del PCUS. Oggi è giunta la delegazione del Partito comunista australiano guidata dal suo segretario generale Sharkey. E pure arrivato George Jackson, leader della delegazione del Partito comunista neozelandese e presidente del suo esecutivo nazionale.

Dalla 1ª pagina

CADAVERE VIVO

« uno su un paio di pantaloni di Salvatore Gallo. I due erano decorati da disegni circa l'uso della stalla comune. Proprio l'indomani del presunto delitto Salvatore Gallo avrebbe dovuto comparire dinanzi al Pretore perché fosse chiarita la questione, in seguito ad una citazione fatta da Paolo Gallo. E pure appunto Gallo l'ammirante comunista dinanzi al giudice avesse potuto indurre Salvatore Gallo al delitto. Era un indizio che fu corroborato dalla supposta « prova » scientifica del sangue sull'indumento. I pantaloni furono scoperti nascosti in cucina durante una perquisizione. Salvatore Gallo disse che se li era macchiati per una emorragia da naso. In effetti risulta che egli aveva i nasi nasali deboli; tuttavia fu anche accertato che a causa dell'identità del gruppo sanguigno, quel sangue poteva anche appartenere al fratello.

Per anni, mentre Salvatore Gallo scontava la dura condanna — per il delitto che non era stato commesso — nel carcere di Santo Stefano a Ventotene, molti comunisti hanno continuato a credere nella sua innocenza e a ritenere che Paolo fosse ancora vivo. Negli ultimi tempi poi gli « innocenti » avevano avuto occasione di confermarci nel loro convincimento in seguito ad un fatto che doveva mettere su « chi vive » anche i carabinieri.

Il cognome della moglie della scomparsa, transitando in una trazzera nelle campagne di Arola, incontro faccia a faccia il Gallo. Chiamato per nome l'individuo riconosciuto per lo scomparso si diede alla fuga. Dopo qualche giorno si verificò un incidente che indusse i carabinieri a riprendere su questa scia le ricerche del « morto ». In un primo processo verbale relativo ad un incidente stradale i carabinieri riferirono che un testimone occasionale aveva firmato « Paolo Gallo ». La cosa fece molta sensazione nelle province di Ragusa e Siracusa perché le ricche giudiziarie che accompagnavano la scomparsa di Paolo Gallo determinano nelle diverse centinaia di testi che furono interrogati in fase istruttoria e ai due processi due opposti schieramenti.

Ormai in allarme i carabinieri hanno iniziato nelle ultime settimane una sistematica operazione di ricerche riuscendo finalmente stanare a rintracciare Paolo Gallo e scomparso « uno assai precario. Per anni Gallo ha vissuto in un paese quasi alla macchia, ridotto alla fame e stremato dagli stenti. Intanto nel carcere di Santo Stefano un uomo innocente, il fratello Salvatore, stava vivendo ore di gioia e di angoscia in attesa di un ordine che riappa per lui le porte del carcere e la restituzione alla libertà, all'affetto dei suoi familiari. Tutti si augurano che quest'ordine venga dato immediatamente. Se non andiamo errati la Corte di Cassazione può, anche prima di aver deliberato sulla sentenza di condanna, concedere anche d'ufficio la libertà provvisoria. E questo è con tutta evidenza, un caso che richiede una procedura del genere.

Ad Arola l'impressione fu di ritorno di Paolo Gallo e enorme l'interrogazione che domina e ormai questo delitto è un comportamento così assurdo che ha rischiato di far morire in carcere un uomo innocente. Forse nei prossimi giorni sarà possibile dare una qualche risposta alla domanda: se Paolo Gallo sarà in grado di dare una risposta che chiuda definitivamente il misterioso « giallo » di Arola.

WASHINGTON SECONDO LA QUALE...

« ben scarse » le speranze offerte dall'incontro e che una buona metà di quest'ultimo sarebbe stata occupata dalla esposizione di un memorandum sovietico sulla necessità di un trattato di pace.

La giornata politica americana registra uno sviluppo di un certo interesse per quanto riguarda le relazioni con Cuba. È stato infatti annunciato che il Dipartimento di Stato ha inviato un telegramma al dottor Julio Carreeran de Valley Couron, uno dei leaders controrivoluzionari di Miami che sapeva aveva informato di aver costituito un « governo cubano in esilio ». Il telegramma dice che gli Stati Uniti si oppongono decisamente all'insediamento di un tale governo sul loro territorio e invita Carreeran a recedere dalla sua iniziativa. Il motivo addotto è tuttavia diverso da quello che si potrebbe supporre: gli Stati Uniti non hanno mutato e in nulla la loro posizione di opposizione a Castro e si preoccupano unicamente delle conseguenze negative che l'iniziativa dei transfughi avrebbe per quanto riguarda la tutela da parte svizzera degli interessi americani a Cuba.

Negli ambienti latino-americani, il telegramma del Dipartimento di Stato è stato anche interpretato come un tentativo di controbilanciare gli effetti delle ripetute denunce fatte dal governo dell'Avana, a proposito del proseguimento di preparativi aggressivi ispirati da Washington. Una lettera del ministro cubano Raul Roa in questo senso circola in questi giorni alla Assemblea dell'ONU e vi ha trovato, sulla base dei numerosi ricordi dell'aprile, una notevole eco.

Dopo un lungo e comodo esilio a Madrid

Gli ultras francesi in Spagna internati dopo gli accordi tra Franco e De Gaulle

In cambio, il presidente francese avrebbe offerto aiuti militari alla Spagna franchista - Dissensi fra i capi dell'OAS

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 8. — Su richiesta del governo francese, le autorità spagnole hanno preso misure contro gli ultras francesi rifugiati in Spagna. Diciassette attivisti sono stati arrestati o messi in residenza sorvegliata. Non si conoscono ancora tutti i nomi delle persone colpite da questo provvedimento. Tra loro, secondo fonti franchiste, sarebbe anche Ortiz, secondo altre notizie Ortiz, ai pari dei personaggi più importanti — Laguardie e Lachery — non è arrestato.

« ma soltanto « sorvegliato ». Tra Parigi e Madrid, la « battaglia di colpi di spillo » a proposito del troppo benevolo asilo concesso dalla Spagna ai cospiratori fascisti durava da molti mesi. All'epoca del putsch militare, nell'aprile scorso, Salan poté passare senza difficoltà da Madrid ad Algeri; nonostante che il governo spagnolo avesse formalmente garantito a Parigi che il generale sarebbe stato sorvegliato da vicino.

Le pressioni del Quai d'Orsay sull'ambasciatore spagnolo a Parigi si sono fatte

più serie e insistenti nelle ultime settimane. Ma il governo spagnolo si schermiva sostenendo che in Francia godono del diritto di asilo decine di migliaia di cittadini spagnoli antifranchisti e quindi era lecito che Madrid facesse altrettanto con un gruppetto di antifascisti. Due settimane fa, il ministro degli esteri Couve de Murville, convocò l'ambasciatore spagnolo de Morlino, ma ancora una volta non ottenne nessun impegno concreto. In base a quali elementi di reciprocità si è quindi ora alla misura pre-

sa dalle autorità spagnole. Orano, Bona, Costantina e Sidj Bel Abbas.

Tutte le supposizioni sono possibili, da quelle di nuovi accordi diplomatici a quelle di aiuti militari al regime franchista. Non si può neppure escludere che Parigi, in cambio di una relativa sorveglianza esercitata dalla polizia spagnola su un gruppo di fascisti, adotti analoghe misure nei confronti di democratici spagnoli esiliati in Francia. Provvedimenti di questo genere solleverebbero tuttavia una tale indignazione nel mondo intero, che è più facile pensare a un compenso di altra natura, per esempio, sul piano della NATO.

Il gruppo di ultras di Madrid è considerato come il più fascista di tutta la schiera degli ultranazisti francesi. Secondo informazioni pubblicate a Parigi, Salan sarebbe in urto con Laguardie. Recentemente il capo dell'OAS avrebbe compiuto una breve visita in Spagna, incontrandosi però soltanto con i colonnelli Lachery e Argout, due dei condannati a morte dal tribunale speciale militare di Parigi per il putsch di Algeri. Il dissenso tra il gruppo algerino e quello di Madrid dell'OAS è — a quanto pare — di natura « ideologica »: la dotto Salan cerca di accattivarsi le simpatie dei parlamentari francesi, presentandosi come un difensore della libertà contro la dittatura gollista. Laguardie e Lachery amano proclamarsi intransigenti sostenitori di un « ordine nuovo », corporativista e nazional-socialista.

Oggi si è concluso a Rouen il Congresso del Partito radical-socialista che ha adottato una mozione di attacco al regime gollista, per la politica in Algeria e per quello metropolitano, sul piano delle istituzioni come su quello della pratica di governo.

Ad Algeri e in molti altri centri dell'Algeria si segnalano ogni numerosi attentati mediante esplosivi e bombe a mano i quali hanno provocato il ferimento di sette europei e di due musulmani. Le città dove si sono avuti gli attentati, spesso con gravi danni alle cose, sono Algeri,

Arrestato un giovane « Sikh » per un attentato a Nehru

NUOVA DELHI, 8. — Un giovane Sikh è stato arrestato il 29 settembre scorso un petardo nel mezzo della strada pochi minuti dopo che era transitata l'auto del primo ministro Nehru.

Il giovane si chiama Gian Singh, ha 28 anni e fa l'elettricista. La polizia ha detto che le luci si spensero accidentalmente il 29 settembre e non nel quadro di un piano di cospirazione.

La zona era piombata nella oscurità da circa un minuto quando avvenne l'esplosione che ferì un poliziotto ed altre cinque persone.

La polizia sta accertando il movente del gesto del giovane e se egli abbia agito per conto di altri.

Rivendicando l'Alto Adige per « il popolo tedesco »

Terroristi sparano a Vienna contro l'ambasciata d'Italia

L'attentato compiuto da un'automobile in corsa - Nota di protesta italiana

VIENNA, 8. — Un attentato è stato perpetrato nelle prime ore di stamane contro la sede dell'ambasciata d'Italia a Vienna. Gli attentatori, che si trovavano all'interno di un'auto, hanno esplosi almeno tre colpi di arma da fuoco in direzione dell'edificio, ed hanno abbandonato sul posto un biglietto in cui si reclama in nome del « popolo tedesco » il « diritto all'autodeterminazione » in Alto Adige.

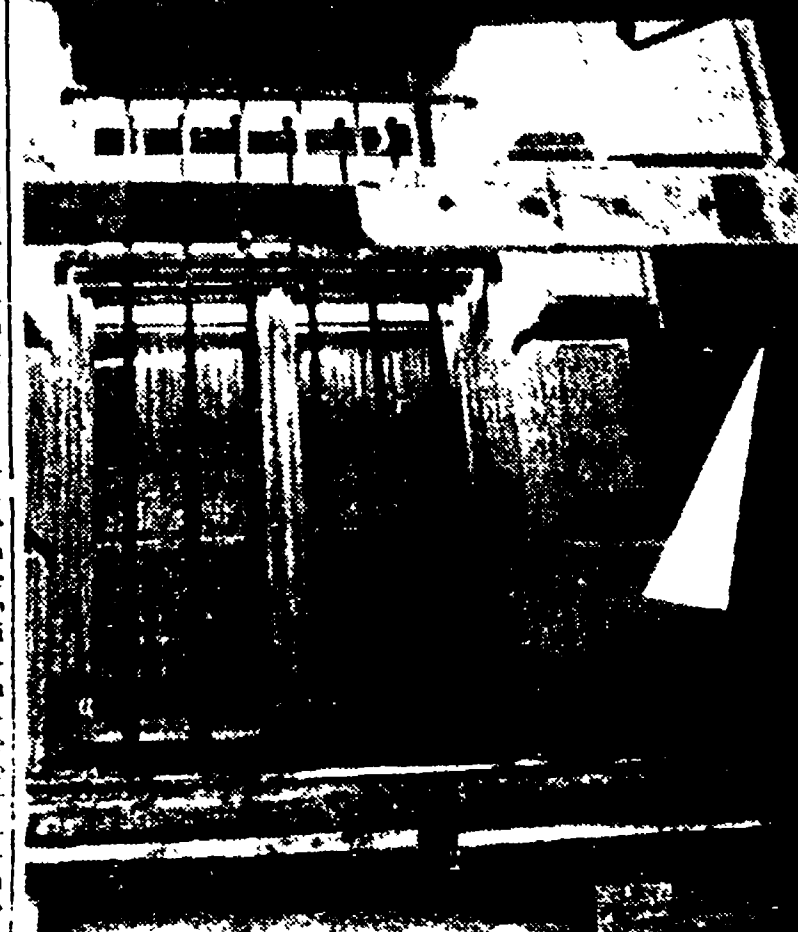
Il biglietto scritto a mano, dice: « Non abbiamo bisogno di un governo che segna il passo e gira le spalle ai combattenti della libertà per il Sud Tirolo ». Anche Andreas Hofer è stato ucciso col consenso del governo di Vienna. Voi siete stati capaci di arrestarne centinaia: ma noi siamo ancora qui. Vi sono ancora uomini veri come Paundler, Oberhammer e Widmoser. L'autonomia del Sud Tirolo è troppo poco. Per il popolo tedesco l'autodeterminazione è appena sufficiente. Ora più che mai ».

Il poliziotto di guardia di fronte all'ambasciata italiana ha dichiarato di non aver potuto riconoscere nessuno degli occupanti della vettura, né prendere il numero della targa dell'auto.

Non è stato possibile accertare il numero di tutti i colpi sparati, poiché, davanti alla facciata dell'edificio, è stata eretta qualche settimana fa un'impalcatura.

La polizia viennese ha effettuato questa mattina un sopralluogo.

Nella stessa mattinata, da parte dell'ambasciata italiana, è stata presentata al « Ballhaus » una nota di protesta, in cui si richiama l'attenzione delle autorità austriache particolarmente sul fatto che per la seconda volta non è stato accertato il numero della targa dell'automobile (la prima fu nel maggio scorso, quando, da una macchina in corsa, venne lanciata una bomba carta, che scoppio con fragore, mentre nell'ambasciata si svolgeva un ricevimento, al quale partecipava anche il ministro italiano dei trasporti, onorevole Spataro). Si fa anche presente la necessità di un rafforzamento del servizio di vigilanza, e si esprime la speranza che vengano scoperti gli autori di queste azioni terroristiche.



VIENNA — La facciata dell'ambasciata italiana. La freccia indica i segni lasciati dai proiettili. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Paurose calamità naturali si abbattono sull'India

Settecento morti per le alluvioni negli Stati del Bihar e di Orissa

Il secondo dei due Stati è stato contemporaneamente colpito, su parte del suo territorio, dalla siccità

CALCUTTA, 8. — Secondo le ultime notizie qui pervenute le alluvioni nello Stato del Bihar hanno fatto oltre 700 vittime.

Parlamentari recatis sul posto hanno riferito che nel solo distretto di Monghyr 581 persone sono morte.

Il primo ministro dello Stato, che ieri ha sorvolato le zone alluvionate, ha dichiarato che oltre un milione sono senza tetto a causa delle inondazioni, definite le più gravi nella storia indiana.

I raccolti nel vicino Bengala sono stati gravemente danneggiati dai fiumi.

Una situazione assurda si è creata nello Stato di Orissa colpito contemporaneamente dalle alluvioni e dalla siccità. Duecento villaggi soffrono per la terribile siccità, mentre una vasta regione dell'altra parte dello Stato è allagata.

I due Stati colpiti dalle calamità naturali si estendono nel nord-est dell'India, su una superficie totale pari all'incirca a quella dell'Italia e con una popolazione totale di cinquantaquattro milioni di persone.

Razzi antigrandine esplodono a Merano

MERANO, 8. — Una violenta esplosione ha allarmato nel pomeriggio, tutta la conca meranese e soprattutto la città.

Si è trattato dello scoppio provocato da cause non ancora accertate, ma probabilmente da autocombustione — di un quantitativo di razzi antigrandine, depositati in una baracca a Merano di proprietà di una collina dominante Merano.

70.000 coreani rimpatriati dal Giappone

TOKIO, 8. — Un gruppo di cittadini coreani residenti in Giappone è partito per la Repubblica democratica popolare di Corea dal porto di Nigata.

Più di 70.000 persone sono rimpatriate dall'isola di Giapponese dal Giappone.

Evtusenko declama poesie sulla piazza Mayakovski

MOSCA, 8. — Il poeta Evtusenko, è stato arrestato il 7 ottobre a piazza Mayakovski, di Mosca. Egli è doctore delle arti e professore di poesia. Evtusenko ha dichiarato che delle sue più popolari poesie e « Citate mia kommunisti ». Considerato comunista e « Moskovskiy tavaritsa » (Mosca mercantile) ed è stato poi portato in trionfo dalla folla che ha anche per qualche momento arrestato la circolazione sulla via Gorki.

Forse revisione del processo per il negro condannato a morte



MACON — Preston Cobb Jr. è un ragazzo negro di 15 anni condannato da un tribunale razzista a morire sulla sedia elettrica contro l'accusa di aver ucciso un bianco. Nella foto il giovane discute con i suoi avvocati D. L. Hollowell e Horace Ward sulla possibilità di una revisione del processo. (Telefoto)

Costante progresso della cultura

Gratuita per otto anni la scuola in Romania

Il 99 per cento degli scolari usciti l'anno scorso dalle elementari proseguono gli studi

(Dal nostro corrispondente)

BUCAREST, 8. — Il Consiglio di Stato romeno ha emesso un decreto in merito al passaggio all'obbligo generale obbligatorio e gratuito di otto anni. Nel decreto si rileva che negli anni del regime democratico popolare la scuola di cultura generale fu assunto in Romania a un grande sviluppo. E' aumentato costantemente il livello scientifico dell'insegnamento ed è migliorato il lavoro di educazione della gioventù scolastica.

Il assegnamento settimanale che si è sviluppato ogni anno, è diventato una scuola di massa, che assicura una base di cultura a tutti i bambini di età scolare, in un ampio tracciato da III Congresso del Partito operaio.

Costante progresso della cultura

Il 99 per cento degli scolari usciti l'anno scorso dalle elementari proseguono gli studi

(Dal nostro corrispondente)

BUCAREST, 8. — Il Consiglio di Stato romeno ha emesso un decreto in merito al passaggio all'obbligo generale obbligatorio e gratuito di otto anni. Nel decreto si rileva che negli anni del regime democratico popolare la scuola di cultura generale fu assunto in Romania a un grande sviluppo. E' aumentato costantemente il livello scientifico dell'insegnamento ed è migliorato il lavoro di educazione della gioventù scolastica.

Il assegnamento settimanale che si è sviluppato ogni anno, è diventato una scuola di massa, che assicura una base di cultura a tutti i bambini di età scolare, in un ampio tracciato da III Congresso del Partito operaio.

Costante progresso della cultura

Il 99 per cento degli scolari usciti l'anno scorso dalle elementari proseguono gli studi

(Dal nostro corrispondente)

BUCAREST, 8. — Il Consiglio di Stato romeno ha emesso un decreto in merito al passaggio all'obbligo generale obbligatorio e gratuito di otto anni. Nel decreto si rileva che negli anni del regime democratico popolare la scuola di cultura generale fu assunto in Romania a un grande sviluppo. E' aumentato costantemente il livello scientifico dell'insegnamento ed è migliorato il lavoro di educazione della gioventù scolastica.

Il assegnamento settimanale che si è sviluppato ogni anno, è diventato una scuola di massa, che assicura una base di cultura a tutti i bambini di età scolare, in un ampio tracciato da III Congresso del Partito operaio.

Costante progresso della cultura

Il 99 per cento degli scolari usciti l'anno scorso dalle elementari proseguono gli studi

(Dal nostro corrispondente)

BUCAREST, 8. — Il Consiglio di Stato romeno ha emesso un decreto in merito al passaggio all'obbligo generale obbligatorio e gratuito di otto anni. Nel decreto si rileva che negli anni del regime democratico popolare la scuola di cultura generale fu assunto in Romania a un grande sviluppo. E' aumentato costantemente il livello scientifico dell'insegnamento ed è migliorato il lavoro di educazione della gioventù scolastica.

Il assegnamento settimanale che si è sviluppato ogni anno, è diventato una scuola di massa, che assicura una base di cultura a tutti i bambini di età scolare, in un ampio tracciato da III Congresso del Partito operaio.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Mellillo
Direttore responsabile

Inserito al n. 597 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale postale n. 453

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Roma - Via dei Taurini, 19.
Telefono: Centrale numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370, 450.371, 450.372, 450.373, 450.374, 450.375, 450.376, 450.377, 450.378, 450.379, 450.380, 450.381, 450.382, 450.383, 450.384, 450.385, 450.386, 450.387, 450.388, 450.389, 450.390, 450.391, 450.392, 450.393, 450.394, 450.395, 450.396, 450.397, 450.398, 450.399, 450.400.

ABBONAMENTI UNITA' (iscrizione al Conto corrente postale n. 12795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.500, 7 numeri (con il lunedì) 6.000, il venerdì 6.000, il sabato 6.000, il domenica 6.000, il lunedì 6.000, il martedì 6.000, il mercoledì 6.000, il giovedì 6.000, il venerdì 6.000, il sabato 6.000, il domenica 6.000.

RICHIESTA: anno 200, semestrale 100, VIE SEDI: anno 150, semestrale 75, trimestrale 37,50.

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e succ. succursali in Italia - Telefoni: 68351, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 - ROMA

Il Presidente, il Consigliere delegato, il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale, la Redazione e il personale tutto dell'ANSA si uniscono al lutto del povero D. Lepra, per la morte dell'amato genitore.

ANGIOLO LEPRI
avvenuta in Firenze l'8 ottobre 1961.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16,45, partendo dall'abitazione del defunto in via Panzani 13, Firenze.

CONSULTAZIONI
scorsi attorno alla sostanza del colloquio fra Kennedy e Gomulko, per lo meno in relazione con la tesi di Washington secondo la quale, per aprire la via ad un negoziato, Gomulko avrebbe dovuto fare fin da ora sostanziali concessioni al punto di vista occidentale. Stamente, il New York Times da ampio risalto ad una corrispondenza da Washington nella quale si afferma che il presidente considererebbe « ben scarse » le speranze offerte dall'incontro e che una buona metà di quest'ultimo sarebbe stata occupata dalla esposizione di un memorandum sovietico sulla necessità di un trattato di pace.